

# S. Vito 7

PARROCCHIA DI S. VITO AL GIAMBELLINO - MILANO

17 Novembre 2019  
n. 1265

1<sup>A</sup> Domenica  
di Avvento

Sito Internet della Parrocchia: [WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM](http://WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM)



## L'ironia contro le passioni tristi: un modo di attendere e di sperare

Una Chiesa capace di umorismo, che si mette dietro a Gesù imparando da lui a sorridere, a ridere, e non teme di farsi colpire e ammaestrare dalla sua sottilissima ironia, è balsamo benefico per questo occidente triste e malinconico, ammalato di narcisismo. Dell'importanza dell'umorismo scrive nel libro *Mentre vi guardo* madre Ignazia Angelini, badessa del monastero benedettino di Viboldone che afferma: «L'arma più potente contro il

risentimento è l'umorismo, un esercizio virtuoso indispensabile».

### **Cosa intende per risentimento?**

Mentre il sentimento è la percezione di me stessa come toccata e visitata dall'altro che mi chiama e mi riguarda, il risentimento nasce quando mi ripiego su me stessa, concentrata sulla percezione dell'altro come insidia che mi disturba e invade. Per evitare il risentimento è necessario mettere in discussione l'io autoreferenziale, accettare i propri limiti, riconoscendo che la presenza altrui chiama quella parte di me che non conosco. Bisogna essere disposti all'avventura di scoprirsi persona che si riceve, persona in uscita, la cui vocazione originaria è di esistere come risposta. Questo è un passaggio fondamentale nella vita cenobitica: esistere ricevendosi attraverso altri. Pare cosa da nulla, ma richiede molto tempo. L'umorismo nasce dalla percezione dei limiti propri e altrui, e dalla percezione di sé come dono e risposta. È la capacità di ridere di situazioni paradossali in cui ci si scopre seduti per terra come «statua in frantumi», per usare l'espressione di Teresa di Lisieux: l'ironia, il *risus* - fondamentalmente sempre *paschalis* - è la capacità di vedere i propri confini e benedirli, perché ci fanno scoprire legati a un infinito amore che chiama per nome e rigenera. È dunque cosa ben diversa sia dall'ironia beffarda, dal sarcasmo cinico, sia dal riso vano che banalizza l'umano.

**L'umorismo come espressione di decentramento da sé, antidoto tanto al narcisismo quanto all'orgoglio spirituale, traduce l'esperienza di sapersi custoditi nelle mani di un Dio affidabile.**

Proprio così. Non siamo l'ombelico del mondo, siamo in un margine, che però si scopre essere margine benedetto e amato. Chi non ha nulla da difendere in quanto sa di essere difeso e ospitato dalle mani affidabili del Signore non ha la preoccupazione della propria faccia, non cerca nell'altro la conferma di sé: questi sa ridere davvero, a cuore largo.

I santi sono dotati di grande umorismo: penso ad esempio a Filippo Neri o a Teresa d'Ávila. E non posso dimenticare Scolastica: il suo incontro con Benedetto è tutto nel segno dell'ironia.

**Possiamo considerare l'umorismo come espressione della «scioltezza cristiana di cui è garante lo Spirito», della quale scriveva il cardinale Martini? In questo senso si può affermare che l'umorismo si accompagna ai doni dello Spirito?**

Sì. Ritengo che questa scioltezza sia raffigurata in maniera icastica nel giovane Marco che nella notte della passione fugge lasciando il lenzuolo, sgusciando via dalla violenza con la leggerezza di una nudità disarmata. La scioltezza è la capacità di relativizzare se stessi, accettarsi sempre in movimento, certi che in ogni esperienza, anche la più dura e difficile, vi è sempre un oltre che chiama. Percepire i confini di una situazione consente di attraversarla con maggiore speditezza. A rendere l'uomo pesante è la ricerca di sé e di autosalvazione che impedisce di superare le ferite dell'io e le delusioni, portando alla paralisi: non si riesce più ad andare avanti. Anche il dolore eccessivo può pietrificare ma, per quanto possa sembrare paradossale, se vissuto nella fede, non è in contrasto con l'umorismo: il dolore non indurisce al punto da non scorgere più alcun orizzonte. Penso a Gesù nel momento più doloroso della sua esistenza: immagino un sorriso buono sulle sue labbra quando dice ai suoi: «Non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora?» e poco dopo aggiunge: «Dormite pure». Quel sorriso rivela che l'amore è più grande dei limiti dei discepoli, li include e li riscatta. Il rinnegamento di Pietro è compreso nel dono della propria vita che Gesù ha annunciato durante l'ultima cena. **Il Cristo che sorride**, splendida scultura lignea custodita nell'abbazia di Lérins, è segno eloquente. Dunque mi pare si possa affermare che l'umorismo - nel senso fine sinora descritto - è dono dello Spirito: potremmo includerlo nella sapienza, che ci rende capaci di cogliere il sapore delle cose, di vederne i limiti ma anche la portata simbolica, o nella pietas, che è questo senso buono di appartenenza - espropriata di sé - alla relazione con Dio e con l'altro.

Dall'intervista a **Maria Grazia Angelini**, di **Cristina Uguccioni**

## Per continuare la S. Messa: gli appuntamenti della settimana

### **Elezioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale**

**Al termine di ogni celebrazione** si terranno le votazioni per l'elezione del nuovo **Consiglio Pastorale Parrocchiale**. Chi vorrà può, alla fine della messa, ritirare una scheda ed esprimere due preferenze.

È un modo per partecipare alla formazione di questo importante organo di Consiglio, **che si prende cura della vita della parrocchia**

### **Ritiro di Avvento**

**Oggi, domenica 17 Novembre** al Centro Pirotta alle ore 14.30 don Antonio terrà un breve momento di ritiro per l'inizio dell'Avvento

### **Esercizi spirituali di Avvento per i giovani**

**Nelle sere di lunedì 18 martedì 19 e mercoledì 20** in S. Ambrogio ci saranno tre serate di **Esercizi spirituali di Avvento** rivolti ai giovani ed ai loro educatori: un'occasione per iniziare a vivere al meglio il tempo di Avvento e per prepararsi ad accogliere la venuta di Gesù tra noi.